

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 41. Telefono 1-30

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutto. Conto Corrente con la Posta

Per la quarantacinquesima volta, questo giornale dichiara aperti gli abbonamenti. È lo fa senza strepito di frasi né con l'esca di premi vistosi.

Circa mezzo secolo di vita spesa tutta a pro' del Friuli e dell'Italia con una condotta indefettibilmente liberale e nazionale: un pubblico di lettori antichi e fedeli che lo sostennero e lo seguirono in ogni sua lotta, gli accordano il diritto di non spendere parola.

Un dovere ha il giornale verso i lettori che gli rimasero sempre e verso i nuovi di continuo crescenti: quello di annunciare quanto ha fatto finora e farà nel venturo anno per il miglioramento della pubblicazione.

Oltre avere introdotta la pubblicazione del numero domenicale, aver già migliorato e ampliato tutti i servizi di corrispondenza dalla Provincia e dal Regno, e pubblicare i dispacci telegrafici dell'AGENZIA STEFANI che recan notizie da tutto il mondo, sono state introdotte nuove rubriche nel giornale e la cronaca cittadina è abbondante ed informata.

Con il nuovo anno, il giornale verrà ampliato a sei colonne, stampato da un proprio stabilimento tipografico, e composto e fuso con macchine litotipiche.

In tal modo la bontà e la rapidità del macchinario integreranno, completandola, l'opera degli ottimi corrispondenti e della redazione.

Il giornale offre agli abbonati annui che verseranno l'importo anticipatamente UN PREMIO GRATUITO:

L'Annuario italiano - Piccola Enciclopedia

edito dal Bemporand di Firenze, volume di mille pagine riccamente illustrato; come PREMIO semigratuito offre il bellissimo settimanale milanese: LA SETTIMANA ILLUSTRATA.

Fermi rimangono tutti gli abbonamenti cumulativi accordati negli anni scorsi e che ripetiamo qui appresso:

Prezzo d'abbonamento

GIORNALE DI UDINE	con l'Annuario italiano di 1000 pagine	all'anno L.	15.—
		sem.	7.50
GIORNALE DI UDINE	con premio gratuito e Settimana Illustrata	all'anno L.	16.—
		sem.	8.—

Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE	Scena Illustrata	L.	19.—
	Emporium		19.—
	La Domenica dei Fanciulli		19.—
	La Fotografia Artistica		23.—
	La Stagione (edizione di lusso)		27.80
	La Stagione (edizione comune)		21.—
	Figurino dei bambini (con supplemento speciale per fanciulli «Il grillo del focolare»)		19.—
	Giornale illustrato della Biancheria		19.—
	La mode pratique		24.—

I nuovi abbonati che ci invieranno l'importo entro il corrente mese riceveranno gratis i numeri sino al 31 corr.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 18. — Presidente Girardi. Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Berti raccomanda al Governo d'aggravare l'impianto dell'esercizio dei servizi pubblici automobilistici.

Cao Pinna si associa ad Ancona per chiedere l'istituzione delle direzioni compartimentali. Osserva che le spese del servizio di stato superano notevolmente le previsioni. E' convinto che se si continua così si dovrà ritornare all'esercizio privato (interruzioni dell'on. Ferraris Maggiorino).

Parlano Gaudenzi e Salvatore Orlando.

Baccelli afferma la necessità di disciplinare con apposita legge il diritto di derivare l'acqua dalle correnti sotterranee specialmente per garanzia dei comuni che traggono o debbono trarre dalle correnti stesse l'acqua potabile.

Nota poi essere necessario tanto nei riguardi economici quanto e più nei riguardi militari congiungere nel più breve tempo e con la maggior potenzialità le stazioni di Firenze, Bologna e Verona onde invita il Governo a procedere senza indugio alla costruzione della direttissima Firenze-Bologna già approvata per legge, e al compimento della Bologna-Verona aruandola del doppio binario.

Parlano De Micheli e Sghierri facendo varie raccomandazioni.

Si presentano relazioni e progetti di legge. Indi levata la seduta. Domani due sedute.

LA RIFORMA ELETTORALE

PROVOCHERA' LA CRISI?

Roma, 18. — A Montecitorio erano oggi, quantunque fosse domenica, molti deputati. La porta ne segnava presenti a Roma oltre 300, e molti ne arrivano domani. Tutti, Governo e capi gruppo, chiamano a raccolta. Le fasi della controversia che si dibatte pro e contro il supposto contenuto del progetto Lazzati, sono seguite con molto interesse, e le domande s'incrociavano: Vincerà la tendenza giolittiana o la tendenza radicale?

Le voci prevalenti erano che si facesse verso l'Estreza un tentativo di componimento, poiché i tentativi di far rinunziare l'antica maggioranza alla obbligatorietà del voto avevano naufragato.

Si aggiungeva che nel Consiglio dei ministri di ieri sera, agli on. Faeta e Tedesco si erano uniti parecchi altri ministri e in definitiva, vista la mala parata, lo stesso presidente del Consiglio, se pure con molte riserve.

All'on. Turati fu chiesto se i socialisti avrebbero accettato il voto obbligatorio. Egli rispose negativamente: ma non si esclude che alla stretta finale i socialisti possano finire per cedere.

La Ragione vede già profilarsi una crisi ministeriale con l'avvento di Giolitti al Governo; ma si giudica generalmente che la Ragione sia in queste previsioni vittima di una illusione ottica.

In un articolo dal titolo «Il voto coatto» l'Avanti polemizzando con l'on. Torre, combatte l'obbligatorietà del voto politico confermando che al voto obbligatorio non risponde la dignità del voto e la partecipazione effettiva dello spirito dell'elettore alle vicende del paese.

La Tribuna ritiene infine che la voce secondo la quale la presentazione del progetto per la riforma elettorale potrebbe dar luogo a una domanda di voto di fiducia, non abbia alcuna sussistenza e che, dopo che la discussione tecnica della riforma sarà esaurita possa venire il momento politico per un voto di fiducia.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(Dispacci «Stefani» della notte)

Gli incidenti tra l'Italia e la Turchia

Costantinopoli, 18. — Il giornale Iktam in un articolo d'intonazione ufficiale riconosce che nell'incidente di Hodejda le autorità ottomane non rispettarono la forma. Oggi in seguito alla nota della Porta, che spera l'Italia riconoscerà chi porta la ragione nella sostanza. Dai due lati non si considera più l'incidente con nervosità. L'incidente sarà regolato. Le relazioni fra l'Italia e la Turchia rimarranno normali.

Parlando della Tripolitania l'Iktam rileva che la difficoltà consiste nel trovare un giusto mezzo tra la politica dell'antico regime sotto cui l'Italia nutrive speranze e quella del nuovo regime che adottò una attitudine tale da far scomparire al più presto possibile tali speranze. Se l'Italia nell'azione in Tripolitania non abbandona il campo economico i dissidii esistenti s'appianeranno.

Il ballottaggio di Voltri

Genova, 18. — Nell'elezione politica del collegio da Voltri si ebbe questo risultato definitivo: Isaritti 8700, votanti 7822; Lerda 3127, Tassera 3055, Boggiano 1200, contestati, dispersi e nulli 116. Fu proclamato il ballottaggio fra Lerda e Tassera.

Il terremoto nel Mezzogiorno
Biancalone, 18. — Alle ore 15 fu avvertita una forte scossa di terremoto. Grande panico.

La nuova Camera inglese

Londra, 18. — Rimangono ormai a conoscersi risultati delle elezioni di 6 soli collegi cioè tre in cui si votò ieri e altri tre ove si voterà lunedì.

Su 670 deputati che devono comporre la Camera dei Comuni ne furono eletti 664 che danno al ministero una maggioranza di 39 voti senza il concorso degli irlandesi, una maggioranza di 112 voti col concorso degli irlandesi redmondisti e degli obrienisti.

Brest, 18. — La prefettura marittima annuncia che il rimorchiatore infaticabile è riparato alla ricerca dello steamer tedesco Spakomund che segnalasi disalberato a nord ovest di Ouessant.

Il naufragio d'un piroscafo

Landskrona, 18. — Secondo un telegramma ricevuto da Gelf il vapore Pedric da Hull diretto a Gelf affondò. Vi furono 12 annegati, quattro dei marinai si salvarono.

Il IX Congresso delle Cattedre ambulanti d'agricoltura

Roma, 18. — Nel salone della Società degli ingegneri e architetti in via delle Murate ha iniziato stamane i suoi lavori il IX Congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Oltre al ministro di agricoltura on. Raineri, che ha inaugurato il congresso assistevano varie notabilità, alcuni deputati e un centinaio di congressisti. Han parlato l'on. Miliani ricordando le benemerite del ministro di agricoltura compiute a favore delle cattedre ambulanti.

L'on. Montù ha portato il saluto augurale ai congressisti in nome della Federazione degli ingegneri e degli architetti.

Quindi ha preso la parola il ministro Raineri ricordando che due anni or sono nel medesimo salone, l'on. Lazzati faceva sentire la sua parola per dimostrare che le cattedre ambulanti di agricoltura costituiscono uno dei più poderosi coefficienti per lo sviluppo agrario del paese, il quale ha fatto un progresso meraviglioso in agricoltura, e bisogna che l'istituto delle cattedre proceda parallelamente a questo progresso.

E' dovere poi dello Stato e delle pubbliche amministrazioni di rafforzare e di rinviare queste cattedre, mantenendo però ad esse la più larga autonomia in guisa che siano l'esponente verso la esposizione più genuina delle necessità economiche locali. Questione importantissima è quella di dare stabilità al personale e sicurezza di vita all'istituto, ma questo si potrà ottenere più che con una azione immediata, con un complesso di provvedimenti ai quali le cattedre potranno servire di integrazione.

Il Ministro quindi passa in rassegna rapidamente i più grandi problemi di economia agraria che si agitano nel paese; dimostra i compiti importanti che spettano alle cattedre in relazione ad essa; dimostra come tale istituto abbia finora reso servizi importantissimi al paese, e conclude col dire che non dimenticherà mai di essere uscito dalle file di coloro che diffondono il sapere agrario e che al loro benessere rivolgerà le cure più affettuose e costanti.

Un cinquantenario nella famiglia giolittiana

Roma, 18. — I giornalisti romani festeggiarono oggi il cinquantenario della professione di un loro collega, il cav. Dario Peruzi, ch'è corrispondente della Nazione di Firenze. Il Peruzi è un vecchio settantenne, ma ancora così vivace, arzilla, infaticabile nel lavoro, da dar dei punti a molti giovani. Trotterella tutto il santo giorno per i vari ministeri, fa e rifa le scale di Montecitorio lo si incontra a tutte le ore diurne e notturne. Egli è Samuele Ghironi sono i più vecchi, e tuttavia i più svelti dei reporters di marca.

Dario Peruzi è napoletano, e cominciò a Napoli, nel 1860, la sua carriera giornalistica. Ne suoi bei tempi fu direttore a Roma della Stampa il più autorevole giornale di Depretis. Come molti valentuomini, egli non ebbe i favori della fortuna; forse perchè ignorava le arti con cui si propiziano. E' rimasto un modesto convinto, operoso soldato della stampa. E' son cinquant'anni che sta sulla breccia. I colleghi gli offerono oggi un banchetto, che fu un avvenimento. Al fe-

steggiato sarà pure offerto come ricordo un remonteur d'oro con catena, con analoga iscrizione.

La fusione di due giornali nazionalisti

La rassegna romana nazionalista Il Carroccio ha deciso di fondersi colla Grande Italia, giornale ebdomadario di Milano, pure nazionalista. Il direttore del Carroccio, Vincenzo Picardi, annunciando questa fusione, afferma che essa è stata decisa perchè non andasse perduto il maggiore dei risultati del Congresso di Firenze, quello della concordia e unità di azione fra i nazionalisti italiani e perchè due forze operanti verso lo stesso ideale non fossero per ragioni materiali costrette ad una lotta di concorrenza che le indebolirebbe entrambe allontanandoli dalle finalità comuni.

Guglielmo dimostra la divinità di Cristo

Monaco, 17. — Il Liebfrauenbote di Alt-Oettingen, organo dei cappuccini bavaresi, pubblica una relazione dell'abate del monastero dei benedettini di un colloquio avuto da questi coll'imperatore di Germania, il quale narrò del modo in cui forat a un professore di teologia la prova dell'esistenza di Dio. L'imperatore era stato ad ascoltare per

quasi un'ora il professore, che aveva cercato di dimostrare che Cristo non è Dio. Allorchè il professore ebbe finito la sua argomentazione l'imperatore gli domandò: «Ha mai detto Lei ai suoi scolari: «Io sono la vigna voi siete i grappoli?»

— No, Maestà.

— Crede che un professore prima di Lei abbia mai detto una tal cosa?

— No, Maestà.

— E in avvenire parlerà così un professore tedesco ai suoi discepoli?

— No, certamente.

— Ebbene, signor professore, siccome nessun maestro può aver parlato, nè può parlare come parlò Cristo, io credo che Cristo non è uomo soltanto, ma anche Dio.

Il periodico aggiunge che l'imperatore Guglielmo ha scritto testualmente nella Bibbia esposta nella nuova chiesa della guarnigione di Strasburgo: «similitudine della vigna, e precisamente il versetto: «Io sono la vigna e voi siete i grappoli; chi resta in me io resto in lui, e colui porterà molti frutti, perchè senza di me voi non potete far nulla».

RICORDI AFRICANI

I miei regni - I sette capi tribù - Genti sventurate - Il bianco salvatore - Un capo fedele

(Nostra collaborazione)

I. E' proprio vero il detto «Un guerriero sarà re in un regno di ciechi». Così fu di me. Io, che sono sempre stato un povero diavolo, ebbi la soddisfazione di essere un piccolo re laggiù nelle lontane e selvaggio terre del centro d'Africa.

Per impugnarne lo scettro non ebbi altro merito che quello di essere bianco fra quei neri. Un guerriero vede più di un milione di ciechi e così io, uomo civile la dovevo sapere più lunga di tutti quei barbari.

E re può dirsi veramente chi è capoposto di una provincia del Congo, poichè è lui solo che deve tutto comandare e non deve renderne conto che al Governatore. I negri poi hanno tanto rispetto e timore d'un bianco investito dell'autorità governativa e avente ai propri ordini qualche decina di soldati che l'illusione d'imperio diventa perfetta. Ed io ero quasi convinto d'essere un imperatore.

Peccato però che laggiù s'erano dimenticati di costruirmi una reggia, con le scuderie e con le carrozze di gala! Perciò mi toccò di andare sempre un po' a piedi e un po' camminando e qualche volta anche zoppicando.

Ma entriamo in argomento. I miei piccoli regni Congolese furono due (a parte la modestia), uno a Wandi nell'Enclave de Lado (bucino del Nilo) ed uno a Mici, situato fra il lago Tanganka ed il Congo superiore. Dirò oggi del primo regno che durò poco più di 18 mesi e durante il quale feci le migliori esperienze di piccolo re africano.

Anzitutto un po' di geografia. Il territorio di Wandi ha per confine al sud le terre del sultano Capé, capo dei Makrakra, tribù germana dei Niam-Niam; al nord confina con il territorio di Rafai; ad ovest con il confine indefinito del Bar-el-Gazal (Sudan Anglo-Egiziano) ed a levante termina con la rocciosa ed inabitata savana dei leoni, al di là della quale si trova il posto di Loka. Il Fiume Iey, affluente del Nilo, taglia quasi per metà queste terre. Dal nord al sud il mio territorio misurava circa 100 Km. Per l'altro verso i confini erano, come ho detto sopra, indefiniti.

Le tribù che abitavano questo territorio erano quattro e cioè: Morù, Fadyuli, Avukaya e Mondù. Queste due ultime però erano tribù sorelle ed avevano dei dialetti affini. Quattro erano i capi dei Morù: Opiako, Gado, Ligi e Kayenga. Dei Fadyuli erano capi Surur e Warré. Il capo Biringi comandava sugli Avukaya e sui Mondù uniti insieme.

Prima di tutto devo dire al onore di quelle selvaggio e digraziate popolazioni, che esse non sono mai state antropofaghe ed hanno sempre dimostrato un carattere assai mite.

La loro storia è dolorosissima. Secoli addietro quelle tribù abitavano un po' più all'ovest ed erano floridissime. Ma quando cominciarono le invasioni dei feroci Cuturia (Dervisci e Sudanesi), le popolazioni del territorio di Wandi dopo aver strenuamente lottato per la libertà, dovettero soccombere alla superiorità di mezzi e di armi di cui disponevano gli assalitori. Cominciò allora l'era della schiavitù.

I mercati di schiavi del Nilo erano sempre forniti di un forte contingente di merce che proveniva da Wandi. Una dinastia di sultani, ultimo dei quali fu il ferace Otruchi, piantarono le loro tende a Wandi stesso straranneggiarono sopra un vasto regno di territorio. I Cuturia però vennero debellati dalle soldatesche di Emin pascià (allora bey) che fondò la provincia dell'Equatoria. Le misere Tribù respirarono per breve tratto.

Emin e l'italiano Casati passarono per Wandi come diredatori.

Ma quando Emin dovette abbandonare l'alto Nilo, il territorio di Wandi ricadde in una situazione ben peggiore. I Niam-Niam, approfittando di quel periodo di disordine coatto, cominciarono le loro terribili scorrerie. Durante la stagione secca i feroci cannibali si gettarono in scorribande, come degli uccelli da preda, sui villaggi indifesi e ormai decimati. Uccidevano e mangiavano i maschi e rapivano le giovani femmine. E intanto i Dervisci non cessavano di continuare il loro rifornimento di schiavi.

Le cose stavano a questo punto quando sopraggiunse nell'Enclave de Lado il comandante belga Chaltin che sconfisse solennemente l'ultimo nucleo di Dervisci trinceratisi a Redjaf sul Nilo. Allora il capitano Goebel fece una spedizione contro i Niam-Niam all'ovest di Wandi, ma non riuscì a fare gran cosa. Tuttavia gli spargliati resti delle massacrate tribù ripresero un po' di coraggio alla vista del bianco, si riunirono di nuovo e piantarono i loro villaggi sulla riva destra del Jei per proteggersi, almeno durante la stagione delle piogge, di altra eventuali scorrerie dei Niam-Niam. Nel 1903 giunse a Wandi la spedizione del comandante belga Lemaire, il quale fondò il posto di Wandi che venne affidato a due ufficiali italiani, prima al capitano Millo Ribotti e poi al tenente Galvagno. Allora quelle decimate tribù ripassarono sulla sinistra del Jei e per loro cominciò un'era di vita.

I Niam-Niam però fecero ancora qualche tentativo di scorrerie, ma ma furono fuggiti dai soldati del posto. Io giunsi a Wandi il 19 marzo del 1906 e presi il posto dal tenente Galvagno. Ancora una volta sola una banda di Niam-Niam fece un tentativo di scorreria, ma un mio caporale con 4 soldati soli la respinse vittoriosamente.

Due di quei cannibali rimasero uccisi ed i loro scudi e le lance vennero poste come trofeo sopra la porta della mia capanna.

Non è dunque da stupirsi se dopo le tante sanguinose vicende di queste misere tribù io coatto in quel vasto territorio appena 2000 abitanti. E' ben naturale che essi tutti fossero riconoscenti ed obbedienti al bianco che li aveva salvati dall'ultima rovina, l'estinzione totale della loro razza.

In tante regioni del centro del Congo il bianco, purtroppo, predò e spogliò i negri, ma a Wandi invece apparve come un salvatore.

Dei miei sette capi il più importante sotto ogni punto di vista era il vecchio Biringi, capo degli Avukaya e dei Mondù.

Egli era d'una statura colossale ed aveva una faccia intelligente e bonaria. Nella sua gioventù era stato schiavo a Kartum e di là era scappato non so come. Parlava correntemente l'arabo, e sulle guancie portava il marchio della schiavitù, tre tatuaggi longitudinali. Fu lui che si recò per il primo dal comandante Chaltin a chiedere soccorso a nome degli altri capi. Combattè con alcuni lancieri al fianco delle truppe congolese contro i Dervisci. Era il più ricco fra gli altri capi; aveva un vasto e simmetrico villaggio e delle grandi piantagioni di d'ara e di mais. I suoi uomini erano tutti robusti e ben nutriti; possedeva molte donne e molte capre.

Reggeva i suoi uomini con bontà e con grande disciplina. Godeva poi la più alta stima dei suoi colleghi e dei suoi sudditi.

Il tenente Galvagno quando mi presentò Biringi, me ne fece il più

grandi elogi ed i fatti non lo smontarono davvero.
Ecco un bell'esempio della sua fedeltà. Un giorno Biringhi mi disse confidenzialmente che i miei soldati non mi amavano troppo per la ferrea disciplina cui li sottoponeva e che avrebbero potuto ribellarsi. Io lo assicurai che non c'era alcun pericolo.
Qualche tempo dopo, durante una notte di plenilunio, mi sentivo seccato dai ruggiti di alcuni leoni che si facevano sentire da lontano.
Per far sì che non si avvicinassero al posto quei poco graditi signori, pen-

sai di far eseguire dai miei soldati una piccola tattica con cartucce a salve.
Il tema da svolgersi era: assalto notturno e difesa del posto. Divisi perciò i miei 35 soldati in due partiti e la cosa finì con una iudivolata sciarra di fucileria. Una mezz'ora dopo vidi apparire sulla soglia della mia capanna un'ombra lunga e misteriosa:
— Chi sei, perdio, gridai.
— Non temere. Sono il primo figlio di Biringhi.
— Ma che diavolo vieni a fare qui, a quest'ora?
— Mi ha mandato mio padre. Ecco:

avendo udito dal vicino villaggio tanti colpi di fucile e credendo che qualche cosa di male potesse avvenire, mio padre m'ha mandato qui con quanti lancieri ho potuto raccogliere. Essi stanno nascosti al di là del fiume.
Commosso gli dissi che zitto zitto se ne ritornasse a casa e ringraziasse il padre suo, il fedele Biringhi.
G. Missio

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Da FORDENONE
Bicicletta che corre troppo - Albero di Natale - Incidente sul lavoro. Ci scrivono 17 (n). Certo Fasan, ventiduenne, di Pagan di Prato aveva deposto nell'atrio dell'esattoria il suo cavallo d'acciaio, prima di salire ai piani superiori per pagare le tasse. Quando discese la sua macchina del valore di 190 lire era sparita. Allo sfortunato ciclista non restò che il magro conforto di denunciare il furto patito ai carabinieri. C'è successo verso le ore 13 di oggi.
Ricordiamo che domani alle ore 13 avrà luogo l'Albero di Natale al teatro sociale, per i bambini dell'Asilo V. E. Il Presterà servizio la banda di Torre.
Giovanni Brusadin è operaio alla scuola d'aviazione. Nel pomeriggio di ieri mentre camminava su una trave del tetto dell'hangar del farman, cadde a terra. Raccolto venne trasportato all'ospedale, ove gli fu riscontrata la slogatura del polso sinistro.

L'Albero di Natale per i bambini dell'Asilo V. E. al Teatro Sociale
Ci scrivono, 18 (n):
Preparato con cure affettuose di mamma e di maestra, atteso da tanti giorni con l'impazienza di un premio e il timore di un esame da 180 pagoli, il bel albero carico di gingilli e d'orpelli, sormontato da una stella dorata, sfiorante di luce... elettrica, trionfa in mezzo al palcoscenico, tra una folla di bambini azzurri e rossi, alle spalle della quale stanno i suonatori della brava banda di Torre, che rallegra la festiciola con marce briose. Scenario e quinte di piante completano l'insieme. Questo il palcoscenico.
La sala è zeppa di pubblico nel quale l'elemento femminile ha la preponderanza.
E lo stesso sorriso di compiacenza è sulle labbra della dama elegante e su quelle della popolana che tiene fissi gli occhi sulla propria creatura. Ispettrici e patronesse dell'Asilo occupano le prime file delle poltrone. Il loggione è rigurgitante di donne del popolo. Tra signore dei palchi e della platea ne noto qualcuna: signora Cossetti, Marini, Scholl-Latard Renier, Cacciotti-Quaglia, signora Del Bon, contessa Porcia, signora Roviglio, Marsilio, Casal, signora e signorina Molena, signora Tommasi, Veroli, Del Negro-Tamari, signora De Carli, Parmiggiani, signora Pauly...
Attenzione: I bambini cominciano a svolgere il loro programma. Essi cantano assieme, intonati e graziosi nelle loro mosse collettive, attenti alla loro Direttrice, la signorina Galvano, la maestra brava ed intelligente, la mamma affettuosa che ha insegnato loro canzoni e poesie e che per loro è poi preparato l'albero sfiorante di luce, scintillante d'orpello...
E non basta. Tre numeri del programma, due poesie ed un dialogo, sono stati scritti da lei appositamente per l'occasione.
I bambini cantano e recitano prima un inno natalizio, poi una poesia, poi i punti cardinali, un inno all'Asilo, una poesia, un canto dell'albero, poi un dialogo.
Questo è recitato spigliatamente da tre amori di bambine: Anna Rechetto, Maria Brusadin, Emilia Vianello.
La banda suona tra un numero e l'altro. Il pianoforte accompagna il canto infantile.
I bambini cantano ancora, con le loro voci argentine, squillanti; i gattini poi, un folletto recita un'altra poesia. Un inno all'Italia chiude il programma, che è stato sempre applaudito.
Anna Polese, Giacomo Busetto, Teresina del Col, Amelia Bonvole, Tamisole Delle Vedove, sono i nomi dei bambini che hanno sostenuto... le parti principali.
Un particolare commovente. Alcuni bambini si recano sul prosenio portando in mano e sulle braccia ricami di fiori ed uno scettolone con un regalo, alla signorina Galvano. Questa accoglie il dono ed il tributo floreale e commossa, bacia i bambini. Cari quei fiori posti da mani innocenti alla signorina...
La distribuzione dei regali incomincia. Sono pacchetti contenenti vestine, biancheria, schioppetti cavalli, bambole, cambiali, volantini, disposti su grandi tavoloni ai piedi del palcoscenico. La Direttrice chiama per nome i bambini, i quali uno per uno si recano a prendere il loro dono. L'avv. Marini e la sua signora aiutano la distributrice.
Nell'atrio del teatro mamme e so-

relle attendono i bambini felici, alcuni dei quali stentano a ritrovare la loro mamma in mezzo a quella folla. E allora una voce, una chiamata di nomi, una serie di baci, di esclamazioni di gioia che si spande nell'ambiente pieno di schietta serenità infantile...
Di fuori c'è fango e piove noiosamente.

Da CIVIDALE
Elezioni alla S. O. - Elezioni al Tiro a segno - Il maltempo. Ci scrivono, 17 (n). Oggi ebbero luogo le elezioni alla società operaia, con nessun interessamento da parte dei soci.
Infatti, di 518 soci, dei quali levati 15 per diverse cause, restano 503, se ne si presentarono 81, quasi tutti con un'unica scheda stampata.
Riuscirono eletti: Fauna Augusto muratore con voti 75; Fasan Geremia agente, con 74; Gatti Riccardo tipografo 77; Moschioni Giuseppe fabbro, 74; Stagni Alessandro tipografo, 76.
A sindacati vennero eletti: Rieppi Antonio maestri, con voti 76; Rieppi Giuseppe barbiere 76; Tonici Giuseppe agente 74; Cimenati Agostino fornaio 72; Stringher Marco orfede 72.
Esclusa la lotta, con un concorso meschino, per quanto compatto, non si può commentare, ma concludere: tutti contenti come pasque.
Oggi pure, in seconda convocazione, ebbero luogo le elezioni alla Società mandamentale del Tiro a segno. Con 400 soci circa che conta la Società, si presentarono alle urne solamente 36.
A far parte della presidenza vennero chiamati:
Cucavaz dott. Antonio, Frechio Virginio fornaio, Rosso Romeo negoziante, Podrecca Antonio macellaio, Vega Francesco enologo.
A revisori vennero nominati: Corte Cesare cappellaio, Gottardis Cornelio negoziante, Pittini Pietro industriale.
Piove ininterrottamente. Il Natisone è gonfio. Il rugo Emiliano, fuori prato S. Giovanni, straripa, allagando le campagne basse. Nei pressi della Barbeta, il fossato di sinistra, ostruito in parte dalla melma, rigurgitava le acque fangose, impedendo il transito ai pedoni.
Quasi tutte le strade sono corrose, e quella nazionale detta del Pulfero è... un'ira di Dio.

Riceviamo dall'egregio dott. Cucavaz questa schietta e leale lettera sulla sorprendente (ci limitiamo a chiamarla così) elezione di ieri al Tiro a Segno:
Cividale, 18-12-1910.
Egregio dott. Furlani,
L'esito delle elezioni d'oggi alla locale Società di Tiro a Segno mi ha sorpreso e mi è dispiaciuto. Senza essere stato interpellato in proposito da nessuno sono stato candidato in una lista che purtroppo è risultata vittoriosa. Sentito perciò il dovere, a tutela della mia dignità, di pubblicamente protestare contro coloro che del mio nome si sono serviti clandestinamente e tanto più poi perchè lo hanno usato contro la scaduta presidenza, verso la quale io ho sempre nutrito i migliori sentimenti.
Dopo una lotta leale avrei accettato la carica, dopo una lotta svolta nell'ombra, come quella d'oggi, mai e poi mai.
Le sarò grato se vorrà pubblicare sul *Giornale di Udine* di domattina questa mia dichiarazione e intanto distintamente la saluto e la ringrazio.
Suo obbl.mo
dott. Antonio Cucavaz

Da BUIA
Incendio - Circo. Ci scrivono 18 (n). Oggi alle 3 1/2 pom. per poco non successe un grave incendio in casa del sig. Piemonte Giuseppe (Sci).
Un ragazzino di circa cinque anni figlio del Piemonte stesso, accese fiammiferi in un sottoportico pieno di canne e stramaglie e in un momento le fiamme avvamparono e diventarono minacciose.
Un fiammifere del Piemonte, uscito nel cortile, accorse, chiamò aiuto e poté in breve unitamente ad altri, domare il fuoco.
Il danno si riduce a circa un quintale di stramaglie, e canne di grano turco. Guai se le fiamme fossero arrivate a propagarsi al fienile carico di foraggi.
Giovedì e ieri sera avemmo le prime rappresentazioni del circo acrobatico «Troupe Felix». Sebbene non sia una Compagnia completa, in complesso però è un buon elemento e il pubblico è rimasto soddisfatto, special-

mente dei fratelli Attilio e Vittorio, nei loro esercizi di salti mortali e quali uomini volanti. Anche il sig. «Umar» ha splendidi esercizi come uomo serpente.

Da MANIAGO
In Procura. Ci scrivono, 15 (n). Davide Valentino fu Marco di anni 70 da Claut è chiamato a rispondere di pascolo abusivo. E' contumace, ma un certificato medico giustifica la sua assenza aggiungendo che non potrà comparire prima di un mese. Tale certificato però non risulta regolare nella forma. Il difensore domanda il rinvio della causa. Il P. M. non si oppone, ma il Pretore ordina proseguirsi il dibattimento. Sentito il danneggiato e sentita la guardia forestale il P. M. propone non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato. Così pronuncia il giudice.
Martinielli Davide fu Domenico da Erto Casso di anni 58 è imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Non comparisce l'imputato ma non compariscono né il querelante né due testimoni benchè regolarmente citati. Su proposta del P. M. il giudice ordina il rinvio della causa a nuovo ruolo mettendo le spese a carico del querelante.
Lorenzi Giovanni fu Luigi detto Moro di Claut, avrebbe pronunciato delle parole ingiuriose, offendendo l'onore e la reputazione di Toffoli Nascimbene Sindaco del comune. Non comparisce né querelante né querelato. Il P. M. domanda che sieno condannati ambedue a lire 20 di ammenda e rinvio della causa. Il Pretore, ordina il rinvio della causa, condannando il querelante alla spesa del rinvio, e i due testimoni pure non presentati a lire 15 di ammenda ciascuno.

Filippin Maria fu Domenico di anni 50, e Filippin Maria fu Stefano ambedue da Erto-Casso sono imputate di avere ingiuriato e percosso la loro compaesana Filippin Osvalda. Non compariscono stantechè trovansi ad esercitare il commercio girovago in provincia di Padova, — e si procede in contumacia. — La querelante, comparsa, conferma la querela con numerosi particolari — Un minuscolo teste di 13 anni, e altro di anni 60 ambedue da Erto, depongono in compromitta quanto disse la querelante. P. M. propone la condanna di tutte e due le imputate, la prima a 20 giorni di reclusione e 20 lire di multa, e la seconda a 10 giorni di reclusione. Il giudice condanna le Filippin a giorni 10 di reclusione e lire 30 di multa.

Protti Tiziano fu Pietro di anni 25 torinese di Cimolais è imputato del reato di cui l'art. 372 per avere con un morso prodotto a certo Protti Giovanni una ferita al labbro inferiore ferita che ebbe per conseguenza una malattia durata quattordici giorni. Il Tiziano naturalmente nega il fatto, mentre il querelante lo conferma in tutte le sue parti. Vengono escusi due testimoni che depongono sulle varie fasi del fatto. Si rinuncia all'audizione del perito Medico dottor Zanardini. La parte civile conchiude per la condanna del Protti Tiziano.
Il P. M. propone il minimo della pena, e l'applicazione della legge Ronchetti. Il difensore avv. Marchi dimostra con varie argomentazioni, come manchi qualsiasi prova a carico del Protti Tiziano e conchiude o pel rinvio della causa, o per l'assoluzione per non provata reità. Il giudice ritiene il Protti Tiziano colpevole del reato asseritogli e lo condanna a 24 giorni di reclusione col beneficio della legge del perdono.

Pipolo Narduzzi Domenico di Luigi da Maniago è imputato di ubriachezza e porto di una roncola senza giustificato motivo. Dal certificato penale risulta che venne più volte condannato per ubriachezza e schiamazzi notturni. L'imputato dichiara di ammettere l'ubriachezza ma quanto alla roncola asserisce sempre necessaria pel suo mestiere.
Il P. M. domanda che per l'ubriachezza venga condannato ad un mese di arresto, e venga proscioltto per l'altro reato. Il difensore si rimette. Il giudice lo ritiene colpevole di tutti due i reati e lo condanna alla pena dell'arresto per giorni 36.
Del Pra Gio. Battista di Pietro di anni 50 muratore di Andreis è imputato di contravvenzione all'art. 2 della Legge sull'emigrazione, per avere mandato in Germania ad oggetto di lavoro il proprio figlio Gelindo, di età minore degli anni 15, nonchè altro di

lui figlio Attilio, allo stesso scopo pure minore degli anni 15. Le imputazioni sarebbero due, ma i processi vengono abbinati. L'imputato non comparisce all'udienza trovandosi all'estero. Si dà per letto il verbale dell'ispettore del lavoro. Il P. M. domanda la condanna a L. 30 di ammenda per tutti due i reati. Il giudice lo condanna a L. 40 della stessa pena.
Protti Giovanni fu Giuseppe e Maravai Caterina, coniugi di Cimolais, sono imputati del reato di cui l'art. 372 per avere percosso Protti Tiziano, dell'art. 156 e 395 per averlo minacciato e ingiuriato. Comparisce il solo Protti Giovanni il quale giustifica l'assenza della moglie affermando che la citazione non venne notificata alla stessa né a lui quale marito. Il giudice respingendo la domanda di rinvio, ordina la prosecuzione del dibattimento. Il Protti, emparso uega tutto. Il querelante invece conferma la querela ed i fatti ivi esposti. Vengono escusi due testi i quali confermano le percosse da parte del Protti Giovanni e le ingiurie da parte della moglie. La parte civile domanda la condanna di ambedue per i reati risultanti dalle deposizioni testimoniali.

Il P. M. domanda pel Protti Giovanni la pena della multa in L. 50 e per la moglie in L. 10. Il giudice condanna il Protti a giorni 8 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti e assolve la moglie Caterina.
Morossi Luigi fu Luigi d'anni 38 calzolaio di Barcis è anch'esso imputato di contravvenzione alla legge sull'emigrazione per avere mandato a lavorare in Germania due figli minori dei 15 anni. — Non comparisce trovandosi all'estero — si presenta invece la moglie, che dimette un certificato del sindaco dal quale risulta che uno dei figli dell'imputato non si è mai allontanato dal comune e domanda un rinvio onde potere mediante procura, trovarsi un difensore.
Il P. M. non si oppone, ed il giudice ordina il rinvio della causa a nuovo ruolo.

E sempre per contravvenzione alla legge sull'emigrazione deve rispondere Gasparini Danato fu Angelo d'anni 51 coltellinaio di Barcis. Non comparisce essendo all'estero. Il P. M. propone la condanna a L. 20 di ammenda e a tale pena viene dal giudice condannato.
Per ultimo e sempre sullo stesso oggetto è chiamato a rispondere Tonegutti Pietro detto Bella di anni 37 torinese di Cimolais. Comparisce e afferma che l'accusa è falsa essendo il di lui figlio è sempre rimasto a casa, e presenta analogo certificato del sindaco del suo Comune, certificato che però non è in regola colle leggi sul bollo.

Vengono sentiti due testi i quali affermano che mai il figlio del Tonegutti si allontanò dal Comune. Il P. M. conchiude per l'assoluzione. Il giudice ritenendo necessario sentire l'ispettore verbalizzante, ordina il rinvio della causa all'udienza del 22 corr.

Infortunati sul lavoro. Ci scrivono, 18 Candido Giovanni di Giuseppe di anni 21, fabbro coltellinaio, impiegato nello stabilimento Marx e Comp. nel mentre faceva bollire manichi d'osso, per un rovesciamento accidentale della pentola si produceva una scottatura al lato interno dell'avambraccio sinistro dichiarato guaribile entro giorni 10 con parziale inabilità temporanea al lavoro.
Zangrande Giovanni fu Giovanni di anni 17 pure fabbro, impiegato come sopra, lavorando temperai al disco pulitore, si feriva accidentalmente al dito medio della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in otto giorni, con parziale inabilità al lavoro.

Da BUTTIGLIO
Abolizione delle regalie Ci scrivono 18. Gli esercenti di questo Comune si sono riuniti sotto la presidenza del signor sindaco, senza discussione e con voto unanime stabilirono di abolire le consuetudinarie regalie di Natale e Pasqua, e di devolvere l'importo approssimativo delle stesse a favore della locale Congregazione di Carità, a principiarsi dall'anno corrente.

Da BERTIOLO
Furto. L'altra sera, ignoti, intrusosi nell'abitazione Pituello di Vircovilla, frazione di Bertiole, mentre i famigliari erano nella stalla frugarono nelle camere gettando dalle finestre la biancheria d'una sposa, i salami e lire 10, che asportarono; mentre la biancheria rimase soltanto ad allenire il salto dalle finestre per la fuga.

Da TARCENTO
Le elezioni comunali. Ci scrivono, 18 (n). E' risultata la lista della Giuota, con a capo il sindaco avv. Serafini, Job Gregorio, Merluzzi, Giusto Armellini e Vanello.
Ricevo da Segnacco che nelle elezioni comunali di ieri riuscì a Segnacco: Gatti Giacomo e della Giusta Elio; a Loneriaco Andreoli Francesco con votazione unanime; a Villafredda e Molinis ing. Giulio Biasutti; a Collalto, Boschetti Emilio.

Da NIMIS
Le elezioni comunali. Ci scrivono, 18, (n). Vi informo prima dello spoglio. E' accertata la riuscita nelle elezioni comunali dall'avv. Mini, del sindaco Comelli e dall'assessore Pignogna. A Nimis il Mini ebbe una splendida votazione per il consiglio provinciale.
Da CASALENSA
Grave investimento ferroviario
Ieri alle 14 e trentaquattro, mentre passava l'accelerato diretto a Udine, certo Pietro Volpato d'anni 50 da S. Martino al Tagliamento, oltrepassava il passaggio a livello presso questa stazione.
Il disgraziato rimase gravemente ferito alla testa, dal treno che lo investì. Venne subito soccorso e trasportato all'ospedale di S. Vito al Tagliamento. Il treno arrivò a Udine in perfetto orario.
Temesi che il Volpato non possa sopravvivere.

LE ELEZIONI DI IERI
Nel Mandamento di Tarcento
Il nostro corrispondente ci comunica l'esito completo dell'elezione provinciale di ieri. Ecce lo:
Mini 1071
Blasutti 1778
Perissutti 939
Candolini 1847

Da questo prospetto appare subito evidente che se i liberali si fossero presentati con due soli candidati, la vittoria sarebbe stata completa per noi. Alla candidatura Mini furono portati via molti voti dalla candidatura Perissutti, appoggiata dalla *Patria del Friuli*, che si è servita abilmente d'un articolo del *Lavoratore* per danneggiare l'avv. Mini.
Il *Lavoratore* dipingeva l'avv. Mini come un feroce antimonarchico e antimilitarista; non potendo dire che era un socialista, perchè non è mai stato tale, ne hanno voluto fare un compagno in *partibus infidelium*; ed hanno trovato subito la *Patria*, la quale volendo aiutare il suo avvocato Perissutti — riportò e diffuse come vangelo le parole del giornale socialista, dimenticando che l'avv. Mini, per parecchio tempo, fu assessore e prosindaco di Nimis, dove gode come nel resto del mandamento la stima e l'amicizia, di uomini d'ordine, amanti della patria, fedeli della monarchia.
Ma perchè il *Lavoratore* ha voluto presentare e raccomandare a quel modo il suo amico avvocato Mini, sapendo che con quelle designazioni gli avrebbe nociuto? I due matadori del *Lavoratore* si sono portati nelle elezioni provinciali con programma di strade e ponti, lasciando alla redazione del giornale tutte le affermazioni di principio, contro la monarchia, la patria e soprattutto contro la religione; e si dice che l'avv. Cosattini poté in questo modo lucrare i voti di parecchi clericali. Per l'avv. Mini non occorrono simili furberie — hanno pensato i due matadori — e portarono in giro un manichino vestito di rosso, gridando: questi è l'avvocato Mini — essi che s'erano messi l'altra domenica al servizio d'un industriale moderato di Pontebba e dal sindaco liberale si, ma temperato di Fagnagna!

Se ci può dispiacere l'elezione del candidato confessionale, che del resto è una vera mediocrità, ci conforta il fatto sicuro, intangibile della grande assoluta maggioranza dei voti, raccolti dai candidati liberali, che avrebbero dato una brillante vittoria alle nostre candidature se le competizioni personali non avessero diviso i voti, con effetto favorevole ai clericali.

Per restituire e mantenere gagliarde le forze liberali, occorre maggiore unione, e maggiore disciplina e soprattutto maggiore fiducia nella nostra causa che non ha bisogno — per rimanere salda e feconda di opere buone — di aiuti da parte né degli elementi sovversivi, né di quelli reazionari.

Ricordiamo
Ricordiamo che oggi è il penultimo giorno per la votazione del *referendum* sulla scelta dell'area del Palazzo delle poste e raccomandando a quanti possono la scheda di non disancorarla a casa.

A Tolmezzo
Per interruzioni della linea non pot-

siam o a mezzo a Secon scito co
All
Le ele
Come
sostiazio
cata in
di mart
antimer
ordie o
1. Re
zione n
provazio
municaz
mission
commis
e bene
Noiaia
revisori
consigli
regolaz
eventua
Ci è a
lare, i
pure pu
Nell
sarete
bri eff
sident
formen
clazione
dopo i
d'mche
minar
ganz
gerla
lata e
Vi p
quale
atto a
e glori
tatto
classe
ranzate
ed im
manie
perioa
ma no
l'avve
zione,
Le
degne
per tr
rapp
dell'a
U
1. C
nuova
2. C
rielezi
3. C
idem.
4. C
nuova
5. C
va ele
6. C
lezioni
7. C
8. C
nuova
9. C
rielezi
10.
teglia
11.
rielezi
12.
manov
13.
nuova
14.
millo,
15.
rielezi
16.
va ele
17.
zo, nu
18.
19.
orient
20.
Buis,
1. D
rielezi
2. M
mezzo,
3. P
Il g
ha vol
zichè
suo j
ma un
menti
di spi
del g
stini p
—
dello
dell'As
sono in
Bic
Sante
curioso
enze c
biciclet
Quando
ebbe l
che gli

siamo avere il fonogramma da Tolmezzo sulle elezioni di ieri. Secondo il *Gazzettino* sarebbe riuscito con 300 voti di maggioranza il

candidato popolare rag. Severino Somma, contro il consigliere uscente cav. Federico Marsilio.

CRONACA CITTADINA

All'Agraria Friulana

Le elezioni generali di domani

Come abbiamo già annunciato l'Associazione agraria friulana è convocata in assemblea generale nel giorno di martedì 20 corrente alle ore 10.15 antimeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'attività dell'associazione nell'ultimo esercizio — 2. Approvazione del consuntivo — 3. Comunicazione della relazione della commissione d'inchiesta — 4. Nomina dei commissari d'inchiesta a soci onorari e benemeriti dell'associazione — 5. Nomina del consiglio — 6. Nomina dei revisori per il 1910 — 7. Incarico al consiglio di compilare un progetto di regolamento generale e di proporre eventuali ritocchi allo statuto.

Ci è pervenuta la seguente circolare, accompagnata dalla lista che pure pubblichiamo:

Gonosoi.

Nell'assemblea di martedì 20 corr., sarete chiamati a nominare i 25 membri effettivi che — insieme con i presidenti dei Circoli mandamentali — formeranno quel Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, il quale, dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta, avrà l'alto compito di eliminare ogni menda esistente nell'organismo della Società, così da spingerla più fortemente e con rinnovata energia verso il progresso.

Vi proponiamo una lista di 20 nomi, quale affermazione di un programma atto a ringiovanire il nostro vecchio e glorioso Istituto, ponendolo a contatto più costante e diretto con la classe agricola ed offrendo a tutti le garanzie di una amministrazione severa ed interamente inappuntabile. In tal maniera si chiuderà degnamente un periodo di lotte che furono incresciose, ma non sono riuscite infedele per l'avvenire della nostra cara Associazione, per l'avvenire del nostro Paese.

Le persone che vi proponiamo, sono degne del vostro voto per competenza, per indipendenza di carattere, perché rappresentano giovani e libere forze dell'agricoltura friulana.

Udine, 11 dicembre 1910.

Un gruppo di soci

Consiglieri

1. de Asarta ing. Manuel, Latisana, nuova elezione.
2. de Brandis dott. Enrico, Udine, rielezione.
3. Caiselli co. Carlo, Pavia d'Udine, idem.
4. Canclanti dott. Giacomo, Codroipo, nuova elezione.
5. Candussio Antonio, Pozzuolo, nuova elezione.
6. Capsoni dott. Urbano, Udine, rielezione.
7. Caratti co. Andrea, Udine, idem.
8. Cossetti dott. Ernesto, Pordenone, nuova elezione.
9. Giacomelli dott. Guido, Udine, rielezione.
10. Mangilli march. Massimo, Montebelluna, nuova elezione.
11. Marin co. Giovanni, Codroipo, rielezione.
12. Morelli-Rossi de Giuseppe, Palmanova, idem.
13. Muttoni perito G. B., Cividale, nuova elezione.
14. Panciera di Zoppola comm. Camillo, Pordenone, idem.
15. Perusini dott. Giacomo, Udine, rielezione.
16. Sbruelz Giovanni, Tricesimo, nuova elezione.
17. Spinnotti avv. Riccardo, Tolmezzo, nuova elezione.
18. Tomasini Giacomo, Buttrio, idem.
19. Tomizzo dott. Detalmo, Friuli orient. idem.
20. Vencharutti dott. Domenico, Buia, idem.

Revisori dei conti

1. Dacomo Annoni Clodomiro, Udine, rielezione.
 2. Marchi per. cav. Giuseppe, Tolmezzo, nuova elezione.
 3. Perotti cav. Galazzo, Udine, idem.
- Il gruppo che presenta questa lista ha voluto limitarsi a riportare 20 anziché 25 nomi, per mostrare che il suo intento non mira alle persone, ma unicamente a rinviare con elementi nuovi di notoria competenza e di spirito intraprendente il Consiglio del grande Istituto, per avviarlo a destini più gloriosi.

Avvertiamo che per un articolo dello Statuto le assemblee generali dell'Associazione sono pubbliche e possono intervenire anche i non soci.

Bicicletta involata. Palmizi Sante fu Giosuè, da Martignacco, era curioso l'altro ieri di assistere alle udienze del Tribunale. Lasciata perciò la bicicletta nell'atrio entrò nella sala. Quando usci per riprendere la macchina ebbe l'amara sorpresa di accorgersi che gliela avevano trafugata.

Il tragico tentato suicidio di un soldato

Ieri sera alle 22.45, in una camerata della caserma del 79 regg. fanteria, prospiciente sul cortile interno, un soldato, certo Comelli Antonio da Cividale d'anni 21, si levava improvvisamente da letto, e tolse il fucile dalla rastrelliera e postoselo a tracolla, apriva una finestra e precipitavasi giù nel cortile.

Immediatamente molti soldati e parecchia gente accorsa dal di fuori alle grida, si recarono presso l'infelice che s'era prodotto soltanto una contusione al braccio destro e la frattura del piede sinistro.

Il disgraziato fu condotto subito all'Ospedale militare ove i sanitari temendo una commozione viscerale, si riserbarono la prognosi.

Sembra che le cause del tentato omicidio debbano attribuirsi a momentaneo squilibrio mentale.

Interrogato all'ospedale, Comelli disse che aveva tentato di uccidersi perché suo padre è ammalato e perché un suo amico di Tricesimo, certo Michelletti G. B. falegname, pretendeva da lui cinquanta lire quale compenso per avergli prestata la bicicletta per 22 giorni; mentre il Comelli — che è allievo musicante — credeva d'averlo compensato regalandogli alcuni pezzi di musica.

Il Comelli si gettò da una finestra alta da terra quattro metri; il fuoile che s'era posto a tracolla era carico a pallottole.

L'agitazione contro i nuovi binari di Cussignacco

Diversi abitanti del suburbio di Porta Cussignacco si sono ieri riuniti in un locale della trattoria « all'Adriatico » allo scopo di costituirsi in Comitato di agitazione per evitare l'attuazione del progetto della Società Veneta, appoggiato dalla Giunta Municipale per il passaggio di una linea tramviaria sotto il cavalcavia di Cussignacco.

Dopo matura discussione, hanno deliberato di costituirsi in Comitato e di indire una pubblica adunanza per discutere e concretare i mezzi più efficaci, onde combattere il progetto e far conoscere i gravi inconvenienti che ne deriverebbero dalla sua attuazione.

Il cav. Trabucchi a Venezia. Il cav. Trabucchi, Procuratore del Re al nostro Tribunale, a sua domanda, è stato destinato Sottituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Venezia. Congratulazioni all'egregio magistrato.

Solenni funerali. Ieri mattina seguirono i solenni funerali dell'operaio Luigi Bin, che or è un mese si ustionava a causa della corrente elettrica, allo stabilimento Dal Torso. Tra le corone notammo: La moglie e i figli — Il fratello e cognato — Gli amici — Ditta Dal Torso — Società elettrica friulana. Il carro funebre era di seconda classe. Sulla bara era deposta una corona di fiori della famiglia. Venivano poi: una rappresentanza di falegnami con vessillo, uno stuolo numeroso di amici e conoscenti e moltissimi cari.

Teatro Sociale Novo Cine. Questa sera nuovo straordinario programma:

1. Vedute delle rive del Nilo. Splendida proiezione dal vero.
 2. Reietto! Drama interessante.
 3. Santo protettore. Proiezione cinematografica.
- Fuori programma: Feste annuali di beneficenza al velodromo di Parigi — Buffalo: Dal vero. La proiezione saranno accompagnate dall'orchestra.

S'incomincia alle ore 18.

Auguri di capo d'anno

Come l'anno scorso, pubblicheremo anche quest'anno nel Numero del 31 dicembre p. v. la pagina degli AUGURI, della quale possono approfittare Case di commercio, negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli auguri di capo d'anno.

Modello dell'augurio:

La Ditta
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua rispettabile clientela

Si accettano prenotazioni a tutto il 25 dicembre.
A. Manzoni & C.
Ufficio Pubblicità

Mangia e non vuol pagare. Ieri le guardie di città arrestarono certo Chemus Giovanni di Parenzo che aveva mangiato e bevuto per L. 1.15 all'osteria « La speranza » sull'angolo di via Roveredo e poi non voleva pagare.

Antagra Bisleri per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Bollettino meteorologico
19 dicembre. Ore 8 — Termometro: + 7.
Minima aperto notte 4.8 Barometro 751
Stato atmosferico: bello Vento N.E.
Pressione crescente Ieri: vario
Temperatura massima + 10.6 Minima: 7.1
Media: 8.8 Acqua caduta: 1.

(Dispacci Stefani del mattino)

L'agonia d'un colosso del mare

Las Palmas, 19. — Un vapore tedesco trovandosi 12 miglia a nord delle grandi Canarie invocò soccorso avendo perduto il timone nella spaventosa tempesta imperversata nell'arcipelago. Cinque rimorchiatori presero parte per portargli soccorso, ma tutti i loro sforzi per raggiungerlo riuscirono inutili e dovettero ritornare in porto. In seguito alla tempesta che aumentava di violenza.

Un altro vapore tedesco è arenato a Las Palmas. Poco dopo prese il largo a sua volta per soccorrere il vapore pericolante. Ignorasi se vi riuscì. Alcuni credono che il vapore pericolante sia l'*Huberg* della compagnia Woermann Linie, dipartimento d'Amburgo.

Dott. I. Fariani, Direttore
Giovanni Melighini, gerente responsabile

Risoluzioni per il 1911

Un buon avvertimento ai malati. Molti di voi, lettori, non sono soddisfatti. In questo anno 1910, la loro salute ha lasciato a desiderare, e forse non è passato giorno in cui abbiano potuto dire: « Come mi sento bene quest'oggi ». Coloro che li hanno interrogati ogni giorno sulla loro salute si sono sentiti rispondere invariabilmente così: « Non va, sono sempre stanco ».

Rispondendo in tal guisa hanno detto l'esatta verità. Essi, infatti si sentono stanchi, sia che stiano o non stiano in riposo. Trovandosi nel loro caso, voi vi sentivate tristi, malinconici, non avevate volontà di nulla, per nulla evitavate il rumore e la folla; eravate incapaci di prendere una rapida decisione, anche nei casi più urgenti, e non avevate che un desiderio: non dover pensare, agire, muoversi, rimanere nella calma, nel silenzio. Avete sofferto e soffrite ancora di esaurimento nervoso, di anemia lenta, e siete molto infelici.

Non rimanete così, prendete una energica risoluzione, altrimenti, giunti ad un certo grado di torpore, di indebolimento, la rovina del vostro organismo diverrà completa con rapidità spaventosa.

Per far scomparire questa stanchezza, per risolvere il vostro organismo, per combattere questa anemia che vi divora, che fare?

Bisogna rigenerare il sangue troppo povero di globuli rossi tonificare il sistema nervoso, aumentare senza ritardo la resistenza vitale.

E' necessaria una lunga cura? Si è costretti ad un regime complicato e severo? — No. — Prendete qualche scatola di Pillole Pink e non ci sarà bisogno d'altro. In capo a pochi giorni voi stessi vi suggerirete il vostro regime. Il vostro appetito sarà aumentato e voi vorrete mangiare. Mangerete a seconda del vostro appetito. La vostra vitalità sarà aumentata, da un canto, grazie alle Pillole Pink, dall'altro, per virtù del cibo più abbondante e meglio assimilato.

L'energia, il sangue ricco, puro, forniti dalle Pillole Pink, vi faranno uscire spontaneamente dal vostro torpore.

Prendete la risoluzione di fare una cura delle Pillole Pink. Sappiate che esse possono rialzare l'organismo più sfinito. Non dimenticate che esse regolano tutte le funzioni, che esse fanno rinascere l'energia atterrita dall'età e dalle sofferenze, dall'eccessivo lavoro fisico o mentale dagli eccessi o dai dispiaceri.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

LATTERIA PERUSINI-MANGILLI

Negozio proprio - Via Savorgnana (casa Florio)

Vendita di:
Latte per bambini, Latte comune, Panna, Burro, proveniente da vacche sane, immuni da tubercolosi.

VENDITA DI FRUTTA E UOVA FRESCHE

Servizio a domicilio

Motore a Gaz

povero Langen Wolf, vendesi completo in ottime condizioni visibile in azione forza 6 H. P.

Rivolgersi Udine via Treppo 27.

OLIO SASSO
Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva
Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA MODARI
con consulenza dei primari medici
e specialisti della regione
PENSIONE - CURE FAMILIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 19 - UDINE
Telefono N. 824

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola, Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(appena con licenza della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 517

PREMIATA OFFELLERIA
LUIGI DALLA TORRE
Via Mercerie - Udine
con Grand Prix e Medaglia d'Oro a tutte le Esposizioni Estere e Nazionali per i suoi rinomati
PANETTONI e MANDORLATI
uso Milano assortiti
Si avverte la Spettabile e numerosa clientela che si è dato principio alla fabbricazione, sperando d'essere onorato come per il passato. Le commissioni vengono fatte a domicilio all'ordine del Cliente.
Luigi Dalla Torre

Premiata Industria
MOBILI e SERRAMENTI
Sello Giovanni di D. co
Stabilimento Elettro - Meccanico
Via della Vigna (Porta Cussignacco) Telef. 3-79
MOBILI
di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile
Testè premiato con Medaglia d'oro e diploma d'onore all'Esposizione d'arte di Parigi
Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi, ecc.

I rinomati Panettoni
uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'Offelleria
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 - Telefono 108
Si eseguono anche spedizioni per l'Estero
Assortimento Torroni al fondant, al cioccolato, al cedro, alla giardiniera, Torroncini, Mostarde finissime di Cremona in vasetti, Frutta candita, Marrons e Albicocche glaciate, Codognata e Persicata, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, The Popoff russo e Liddell. Vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Gala-Peter e Cacao Boon's olandese.
Vini vecchi, Champagne, Liquori di primario Case Estere e Nazionali
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate
Pasticceria sempre fresca. - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale
di TERNI

Stabilimento Baccologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionari, seme di Milano 1906
1° Inc. cell. bianco-giallo giapponese
1° Inc. cell. bianco-giallo sferico cinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Foglio speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre
L'AMARO
"DAF"
Distilleria Agricola Friulana
Canciani & Cremese, Udine

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Savorgnana N. 15 - UDINE
munite di numerosi Attaccati medici
comprensivi in una idoneità.
A richiesta si reca anche a domicilio
CENNI NECROLOGICI
per questo giornale
« Patria del Friuli » e « Crociato »
Rivolgersi alla Ditta
A. MANZONI & C.
UDINE - Via della Posta N. 7 - UDINE

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Il tempo era orribile, e nevicava. Ma che importava a lui? Egli andava più che di passo, quando, arrivato alla punta di sant'Eustachio, sentì una voce di scorno che lo chiamava:

— Ohè!... giovanotto!...

Guardò bene, e vide Gevrol, il quale, seguito da tre dei suoi agenti, andava a gettar le sue reti nei pressi del mercato. Era un luogo molto opportuno. E difficile che qualche briccone non penetri negli stabilimenti che restano aperti tutta notte ai giardinieri.

— Perbacco! come siete mattiniero, signor Lecoq, continuò l'ispettore della pubblica sicurezza: scommetto che correte dietro l'identità del nostro uomo.

— Sempre.

— E' un principe travestito od un semplice marchese?

— L'uno o l'altro, certamente...

— D'accanto! fa questo caso, prendendo un accento sulla tua futura gratificazione, ci pagherai un bicchierino.

— Volentieri.

E la brigata entrò in un negozio di rimpetto.

Riempiti i bicchieri:

— Adè mia! Generale, riprese Lecoq, il nostro incontro mi riaperta una corsa lo aveva pensato di passare alla Prefettura, onde pregarvi da parte del giudice istruttore, di spedire stamattina stessa uno dei nostri colleghi alla Morgue. Il fatto della *Pepajoula* ha menato rumore; vi sarà molta gente, e si tratta di spiare ed ascoltare i curiosi...

— Sta bene!... Ci manderò papà Assenzio, appena sia aperta.

Mandar papà Assenzio dove bisogna: un agente molto avveduto, era un'ironia bell'e buona. Tuttavia Lecoq non

protestò; meglio un sciocco fedele che un furbo traditore, e Lecoq dormiva fra due guancialetti sul conto di papà Assenzio.

— Ad ogni modo, soggiunse Gevrol, tu avresti dovuto prevenirmi ieri sera. Ma al mio arrivo tu eri già partito.

— Avevo da fare.

— Dove?

— Alla barriera d'Italia. Io volevo sapere se il pavimento delle guardie è di mattoni o di tavole.

Fatta questa risposta, egli pagò, salutò ed uscì.

— Lampi e tuoni!... sciamò Gevrol, posando il bicchiere sul tavolo, tuoni e lampi!... quanto mi è antipatico costui! Il stupido collegiale! Non è ancora all'abbec del mestiere, e si dà del tonno; quando non ne trova, ne inventa; e sa fino in fondo l'arte di abbindolare i giudici con belle parole, tanto di avere una promozione e di avanzare a tutti i costi. Va là, che te lo darò io l'avanzamento... all'indietro e t'insegnerò a tue spese cosa vuol dire avere

in un calcetto un ispettore di pubblica sicurezza.

Lecoq non scherzava. Infatti la sera avanti si era recato al corpo di guardia ove era rinchiuso il prevenuto, aveva confrontato la polvere di cui aveva uno scampolo in tasca, col pavimento della segrete, e credeva di aver ottenuto con questa prova uno di quei risultati decisivi che spesso bastano ad un giudice istruttore per strappare al più ostinato prevenuto una confessione completa.

S'egli erasi affrettato a piantar Gevrol e la sua compagnia non doveva imputarsi ad altro che allo scabroso affare ch'egli aveva per le mani e voleva recare a buon termine prima di presentarsi al signor d'Escoval.

Egli sperava molto di ritrovare il cocchiere ch'era stato fermato dalle due donne per via Chevaleret, e a tal fine erasi procurato negli uffici della Prefettura il nome e l'indirizzo di tutti i padroni di vetture stabiliti tra la via di Fontainebleau e la Senna.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebb: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.55 - O. 10.15
O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.30

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.30

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.55 - M. 15.41 - 17.15 - 18.30

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.52

per S. Giustino-Portogruaro-Venezia: D. 17 - M. 8 - M. 13.11 - M. 15.10 - M. 18.10 - M. 19.27

per Civitavecchia: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32 - M. 17.47 - M. 20

per S. Giustino-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebb: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.15 - 19.45 - Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carovà e quello che parte da Villa Santina alle 9.5 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.5 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 18.42 - O. 22.55

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.55 - D. 7.45 - O. 9.59 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.54

da Venezia-Portogruaro-S. Giustino: A. 9.57 - M. 13.10 - M. 17.35 - M. 21.40

da Civitavecchia: A. 7.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.23

da Trieste-S. Giustino: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.44

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemoni): M. 8.25 - 11.3 - 15.9 - 19.18 - Festivo 18.3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemoni): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.10 - Festivo 17.18

Dirigervi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Generali A. MANZONI e C.

Inserzioni a pagamento

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Via S. Felice, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vitt. E., 64 - PISA, - FRANCOFORTE s/M - Via S. Francesco, 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, 14, Rue Perdonnet - BERLINO - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea e spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE
con
Stabilimenti propri
CHIASSO
per la SVIZZERA

NICE e PARIGI
per la FRANCIA e COLONIE

S. LUDWIG
per la GERMANIA

TRIESTE
per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE
in ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, 17

TORINO
Via Orfano, N. 7 (Palazzo Barolo)

BOLOGNA
Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA

nell'America del Sud Carlo F. Hoter & C. - Genova | nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig

nell'America del Nord L. Gandolfi & C. - New-York

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI | SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO (MILANO) | VINO VERMOUTH



A TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni
Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto)
(Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammi di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.)

Gravevolissima al palato e di effetto pronto e sicuro

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. F. Baroggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI - L. V. BELTRAME - A. FABRIS e C.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una
CASSETTA
con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 ciascuna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Chi desidera

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«Sorgente Angelica»

Felice Bisleri - Milano

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. 1.90 - Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.